

Discariche di terra, discariche di mare...

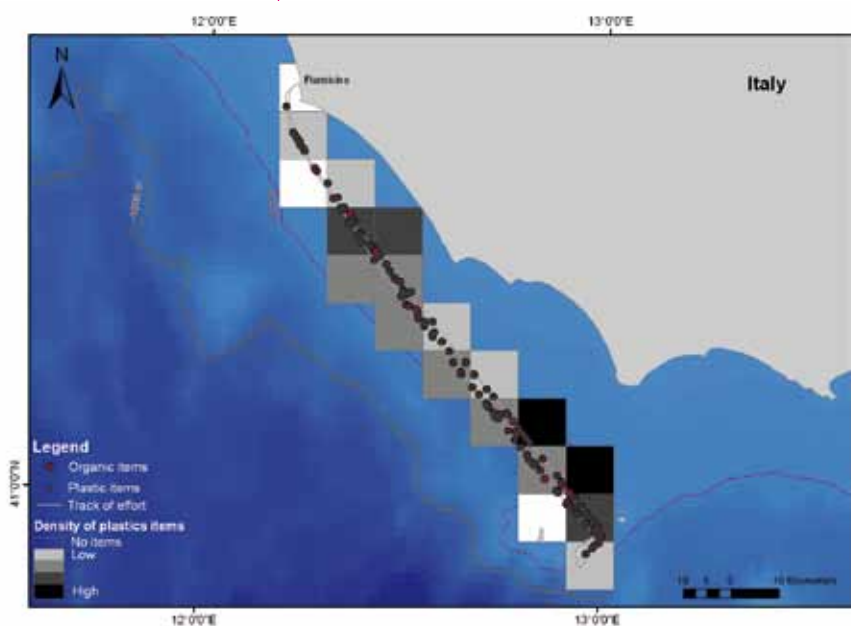
di Elsa Riva

Perché il Mediterraneo cessi di essere luogo di abbandono, occorre il contributo di tutti, anche del mondo del packaging, attraverso programmi educativi e interventi dissuasivi

Per poter valutare i trend di abbondanza e la composizione dei rifiuti plastici alla deriva marina, l'associazione onlus Accademia del Leviatano sta monitorando, in specifiche aree di valutazione nel Tirreno, la distribuzione e l'abbondanza di plastiche galleggianti più grandi di 25 cm. Per raccogliere i dati, i ricercatori utilizzano un metodo sperimentale già utilizzato in altre parti del mondo ed adattato dall'Università di Pisa e dall'ISPRA per la situazione mediterranea. Il metodo utilizza per il monitoraggio i traghetti di linea come piattaforme di osservazione, permettendo così sia di poter monitorare aree di mare alto, sia di poter replicare le osservazioni lungo la stessa rotta. I dati raccolti sembrano



positivi: è stato infatti censito, nella regione delle Bocche di Bonifacio, dopo più di 1.100 km percorsi, circa un oggetto per km². Questo valore aumenta del 50% proprio nell'area dello Stretto. Rispetto alle altre aree monitorate, l'arcipelago toscano e le coste laziali, il quantitativo di rifiuti censito è di circa la metà. I ricercatori coinvolti sottolineano, però, che il dato è preliminare e che riguarda solo il periodo invernale. Il turismo estivo, infatti, potrebbe apportare nell'area un maggior quantitativo di rifiuti. Lo studio dell'Accademia del Leviatano proseguirà fino all'estate ed è reso possibile grazie alla collaborazione delle compagnie di traghetti Grimaldi Lines, Corsica-Sardinia Ferries, Tirrenia CIN e Medmar e riguarderà tutto il Tirreno ed il Canale di Sicilia. Anche Legambiente, con Goletta Verde, partecipa al monitoraggio utilizzando la stessa metodologia di raccolta dati. Il protocollo di monitoraggio è all'interno del network internazionale che controlla i cetacei utilizzando i traghetti di linea. La presenza di





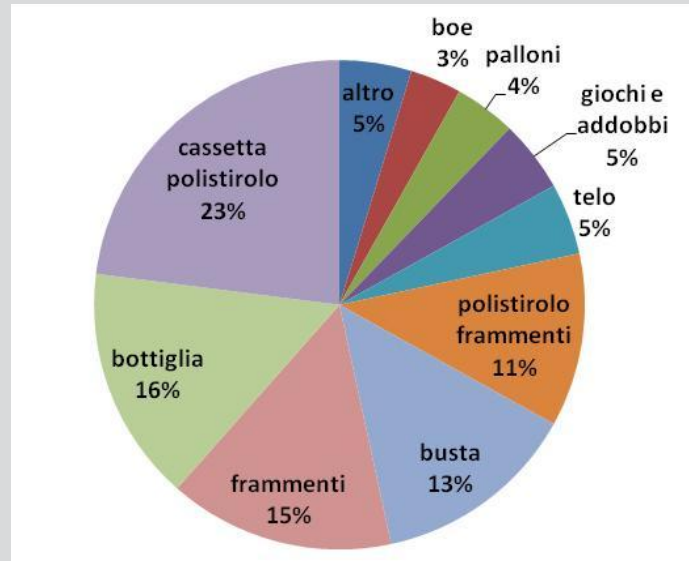
plastiche nella colonna d'acqua, infatti, è una minaccia per le tartarughe e per quei cetacei che le possono scambiare per cibo. Nello stomaco di diversi capodogli spiaggiati - per motivi diversi - sono state trovate plastiche. Al network di monitoraggio, coordinato da ISPRA, partecipano anche la Fondazione CIMA, l'Università di Pisa, l'AMP di Capo Carbonara, l'associazione Ketos, oltre agli enti francesi EcOcean e GIS3M e quelli tunisini Associazione Atutax e Università di Bizerte.

Proposte concrete

L'Accademia del Leviatano è una onlus che promuove, favorisce e realizza studi e ricerche, finalizzati alla conoscenza e alla conservazione dei mammiferi marini, con particolare riferimento all'ambiente mediterraneo. Il monitoraggio non costituisce una semplice attività di osservazione e vigilanza, ma fornisce dati utili ad individuare tipologie e consistenze dei rifiuti visibili galleggianti; queste conoscenze permettono ad altre parti sociali, come enti pubblici, scuole, imprese ed altre associazioni, di intervenire per prevenire il fenomeno del littering che giunge in mare e che, a causa dell'azione di temperatura, luce, moto ondoso, incrostazioni e venti, viene frammentato in particelle più piccole che entrano a far parte della catena alimentare marina, mentre i residui più grandi pregiudicano l'esistenza sia dei volatili sia delle specie natanti. "Vogliamo realizzare una mostra su questo problema - spiega Daniele Vignatelli, responsabile di Anima Mundi che sta lavorando sul tema insieme all'Accademia - dedicata a 'Rifiuti marini: lo stato, gli impatti e le risposte'. Andiamo oltre la denuncia e puntiamo insieme a due obiettivi: da una parte informare, formare ed educare il maggior numero possibile di persone, dall'altro individuare delle soluzioni che riducano e prevengano il fenomeno. Quindi la nostra idea è quella di utilizzare le nostre ricerche per cercare di computare il reale stato dei rifiuti galleggianti in mare, descrivere gli impatti sull'ambiente ed

ANALISI MACRORIFIUTI MARINI LUNGO IL TRATTO FIUMICINO PONZA

Basato su 16 ore di monitoraggio (circa 580 Km con la ripetizione di 8 transetti) agosto-settembre 2013 - 2,5 oggetti per Km² (+/- 0,5)

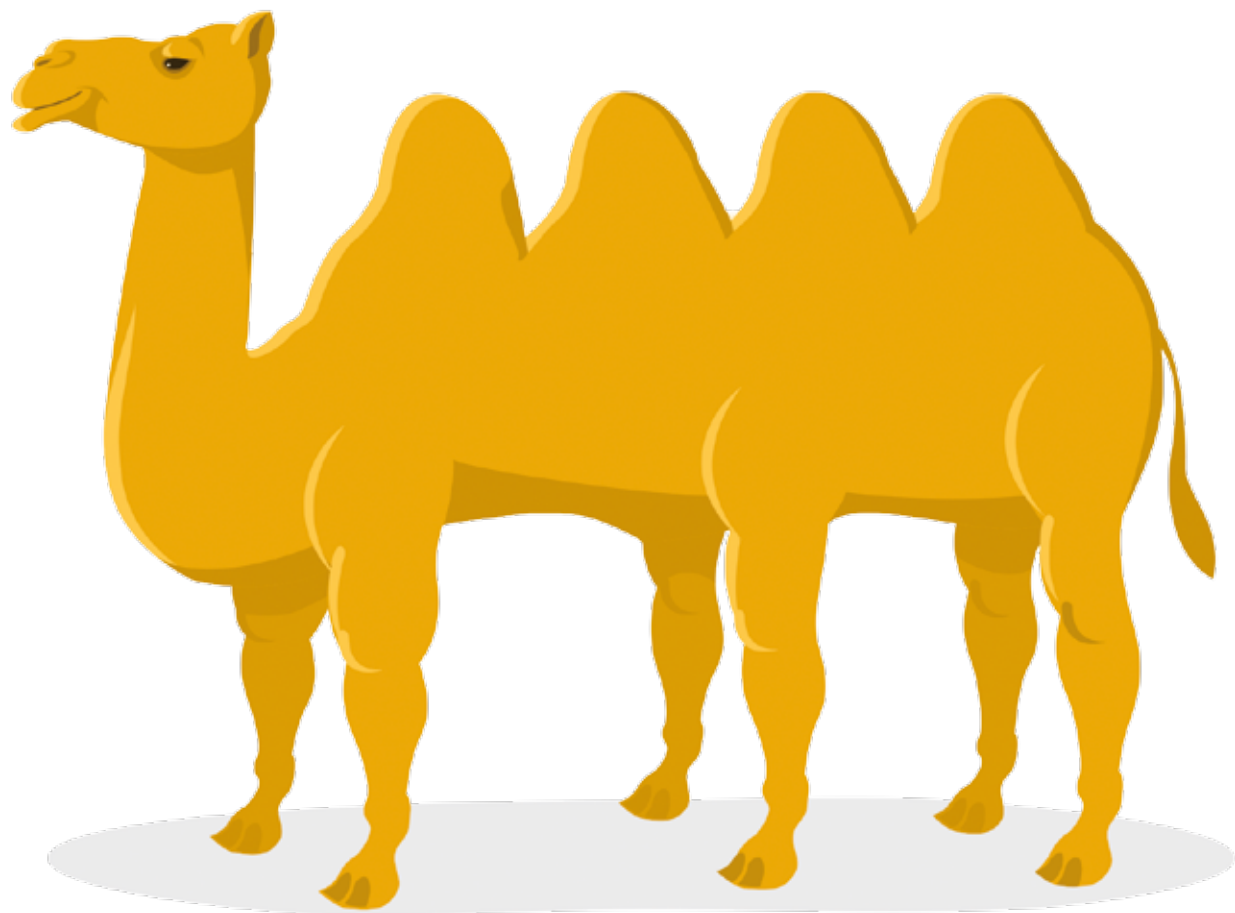


evidenziare quelle che possono essere le risposte a livello di normativa, packaging sostenibile, riutilizzo dei contenitori, ecc. La mostra potrebbe essere esposta nelle aree portuali, nelle scuole, magari con un piccolo programma di educazione ambientale, e sui traghetti. Il littering marino ha un suo ciclo ben preciso, le sue fonti generative, la sua dinamica. Conosciamo molto, ma di ciò che vediamo. Sui fondali c'è un altro mondo ancora di rifiuti, che non può e non deve aumentare." Come cambiare, dunque il negativo in positivo? Il tema del mare pulito trova tutti d'accordo, ed è un grande schermo mediatico ancora raro di 'programmi' e trasmissioni. ■

COM.PACK

SOSTENIBILITÀ COMPATIBILE

Numero 13



RISORSA IDRICA da consumo a gestione

ISSN 2240 - 0699

Vivreste in un bidone?

Lui sì, per sperimentare fino a dove è possibile ridursi per ridurre gli impatti

Germania-UE 1-1

Shopping bag: perché al bando? Da noi sono poche, le riutilizziamo e le ricicliamo!

Henkel, GFL e Barilla

Eco-design, tecnologie ma soprattutto concetti chiari ai consumatori